

Corte Costituzionale

Sì al blocco degli sfratti, ma non oltre dicembre

ROMA

La proroga del blocco degli sfratti, decisa durante la fase più acuta dell'emergenza Covid, è una misura eccezionale, di «solidarietà economica», ed è destinata ad esaurirsi entro il 31 dicembre 2021 «senza possibilità di ulteriore proroga, avendo la compressione del diritto di proprietà raggiunto il limite massimo di tollerabilità, pur considerando la sua funzione sociale». Con questa motivazione, la Corte Costituzionale ha riconosciuto la legittimità della misure di sostegno agli inquilini morosi - stabilita con il decreto Cura Italia e poi protratta nel tempo, prima con il Milleproroghe poi con il decreto Sostegni - dichiarando non fondate le censure sollevate dai giudici dell'esecuzione dei tribunali di Trieste e Savona, ma ne ha anche evidenziato la natura transitoria: «Al 31 dicembre 2021 è destinata ad esaurirsi - si legge nella sentenza - ogni residua efficacia della sospensione dell'esecuzione di qualsivoglia provvedimento di rilascio di immobili».

Secondo il Tribunale di Savona, in particolare, non si è consentito al giudice alcuna valutazione né sul nesso tra l'emergenza pandemica e l'indebitamento dell'inquilino, né sulla situazione economica di affittuario e proprietario. Ma i giudici costituzionali sottolineano come durante l'emergenza, da un lato «occorreva evitare che le attività esecutive, oltre a gravare sui tribunali, ponessero le persone necessariamente in contatto con conseguente incremento del rischio di contagio», dall'altra che i destinatari dei provvedimenti di sfratto, sia che si trattasse dell'abitazione che di un esercizio commerciale, «rischiavano di vedere aggravarsi quella situazione di difficoltà, che pure era di portata generale». E convalidano le scelte fatte da Governo e Parlamento: «In questa eccezionale situazione di emergenza sanitaria, la discrezionalità del legislatore nel disegnare misure di contrasto della pandemia, bilanciando la tutela di interessi e diritti in gioco, è più ampia che in condizioni ordinarie», e il blocco degli sfratti appare «quanto meno non manifestamente irragionevole». Con la precisazione però che «il sacrificio per i locatori non poteva che essere temporaneo». Una motivazione che però non convince **Confedilizia**, l'organizzazione dei proprietari di casa.

